



Per **BuoneNotizie?** dalla Rete Oncologica, di Loredana Masseria

Facciamo chiarezza sulle “Notizie sui tumori del colon”

1. *Prima notizia – Correlazione antibiotici/tumori del colon*



Nei mesi scorsi numerose testate giornalistiche hanno dato evidenza ai risultati dei ricercatori del Johns Hopkins Kimmel Cancer Center, i quali, dopo aver analizzato le cartelle cliniche di 11 milioni di pazienti, hanno “trovato una correlazione tra il consumo di antibiotici della famiglia delle penicilline e l’insorgenza della neoplasia”. Gli esperti hanno scoperto che i pazienti che avevano sviluppato il cancro del colon-retto, oltre ai noti fattori di rischio, erano stati esposti agli antibiotici (71,3% rispetto al 69,1%).

Come leggere la notizia correttamente, senza allarmismi?

Lo chiediamo alla dott.ssa **Patrizia Racca**, Direttore della COLORECTAL CANCER UNIT (CRCU) Città della Salute e della Scienza di Torino.

Dott.ssa Racca, è corretto parlare di correlazione tra antibiotico e tumore del colon?

Su questo argomento è stata pubblicata una review il 4 dicembre 2019. La notizia riguardava l’esposizione agli antibiotici e la possibilità che potesse insorgere un tumore del colon, su una casistica molto ampia, 11 milioni di persone, in un arco temporale molto ampio, ma spero non sia passato il messaggio che gli antibiotici facciano venire il tumore. Se

vogliamo essere chiari, il messaggio corretto è quello di utilizzare gli antibiotici in maniera appropriato e senza abusi. Ci sono persone che per una semplice infezione virale utilizzano gli antibiotici e questo non va bene in quanto la resistenza agli antibiotici è stata riconosciuta come un problema di salute globale: gli antibiotici vanno utilizzati là dove è strettamente necessario, per un tempo congruo e per curare le infezioni batteriche. Il risultato della ricerca sul rischio lievemente aumentato non è molto significativo. Tra l’altro questi dati fanno riferimento a chi ha assunto gli antibiotici nei 10 anni antecedenti ma il rischio è minimale. Inoltre, sarebbe necessario escludere gli



altri noti fattori di rischio per avere una popolazione il più possibile omogenea che abbia come ipotetico fattore di rischio solo l'assunzione di antibiotici.

A volte si ha la sensazione che le ricerche siano di tipo induttivo e non deduttivo, cioè che i parametri siano preconfezionati.

I ricercatori hanno utilizzato le cartelle cliniche e valutato la storia di ciascun caso in base ai fattori di rischio di cancro del colon-retto, tra cui obesità, sedentarietà, ipertensione arteriosa, dislipidemia, fumo, consumo di alcol e diabete, nonché l'uso di antibiotici.

E' ormai ampiamente dimostrato che il controllo di questi fattori di rischio legati alla sindrome metabolica, è di fondamentale importanza nel ridurre l'incidenza della malattia e il rischio di recidiva nei soggetti che già l'hanno sviluppata. Sappiamo che nella popolazione americana, il ruolo della dieta non idonea, la sedentarietà e il consumo di alcol incidono notevolmente sulla salute e quindi occorre associare i dati in modo corretto comprendendo tutte le variabili possibili.

L'evidenza sull'utilizzo degli antibiotici non è così convincente, in

2. Seconda notizia – Il cancro del colon-retto si previene a tavola con i cereali

In un'altra ricerca si legge che il cancro del colon-retto si

particolare quando fa riferimento al fatto che dalle loro ricerche sarebbe emerso che con l'assunzione di un solo ciclo di antibiotici della famiglia delle penicilline (pari ad un utilizzo di circa 15-30 giorni) potrebbe aumentare, anche se leggermente, il rischio di sviluppare il cancro del colon, ma non quello del retto. Secondo i dati emersi i tumori che si sono sviluppati nel colon erano collegati all'esposizione agli antibiotici assunti almeno 10 anni prima, mentre, non è stato riscontrato alcun rischio aumentato legato ad esposizioni più recenti di 10 anni prima del consumo.



previene a tavola con i cereali integrali, cosa ne pensa?

A proposito di alimentazione, i cereali integrali sono la classica dieta che si consiglia sia nella



prevenzione primaria sia in quella secondaria. Noi sappiamo che stili di vita corretti (alimentazione, sport, niente fumo e alcol) non solo prevengono la formazione del cancro ma prevengono anche le recidive. Questo è sicuramente dimostrato per il tumore della mammella e del colon-retto.

Il momento del follow up rappresenta una buona opportunità per controllare fattori quali la dislipidemia, la pressione alta, il diabete e l'obesità. Non mi sento di dire che la dieta a base di cereali possa prevenire il cancro del colon, sicuramente, nell'ambito di un programma alimentare, si riduce il rischio di recidiva.

Quando un paziente è in chemioterapia deve seguire una dieta preventiva?

"Questo è un tema importante. I pazienti arrivano da noi con informazioni fuorvianti in quanto ci dicono che "hanno sentito dire" che non possono mangiare la carne, che lo zucchero alimenta il tumore, che il latte fa male, ecc. Premesso che

durante la chemioterapia tutti gli abusi vanno evitati, non imporrei una dieta rigorosa perché è un momento particolare, in cui l'organismo ha bisogno di poter reagire e quindi se il mio paziente vuole mangiare il gelato, tutti i giorni, può farlo; successivamente, quando la terapia si concluderà, si avvierà il follow up e quello sarà il giusto momento per dare indicazioni precise.

Noi abbiamo organizzato due incontri, e adesso faremo il terzo, con la nutrizionista dell'Ospedale per i pazienti guariti o affetti da tumore del tratto gastroenterico, supportati da una associazione di volontariato proprio per rispondere ai molti quesiti che pazienti e famigliari spesso pongono e indirizzarli ad una dieta idonea. Le notizie pubblicate dai media spesso sono troppo "talebane" per pazienti che stanno affrontando un percorso di terapia importante".